

Codice A1805A

D.D. 1 ottobre 2015, n. 2500

L.R. 06.10.2003 n.25. D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R, art.21. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio della traversa di Castello d'Annone (AT), di proprietà COMPAGNIA ENERGIE RINNOVABILI S.r.l. (gi COM.E.R. S.r.l.) - Codice AT01053.

Premesso che :

In data 07/12/2011 (e successiva presentazione di documentazione integrativa del 23/01/2012) la società Compagnia Energie Rinnovabili S.r.l. (COM.E.R. S.r.l.) presentava istanza alla Provincia di Asti (competente per l'avvio del procedimento ex art. 12 del Decreto Legislativo n° 387/2003) ai fini della realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Tanaro, nel Comune di Castello d'Annone (AT). La Provincia di Asti con Determinazione Dirigenziale n° 1944 del 18/04/2011 stabiliva la necessità di un rinvio del progetto alla fase di valutazione di cui all'art. 2 della Legge Regionale n° 40/98.

In data 26/11/2012, con nota n° 88040 il Settore A1814A-Tecnico Regionale - Alessandria e Asti (all'epoca Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa dell'Assetto idrogeologico di Asti) rilasciava Disciplinare di costruzione nuovo invaso e relativa Relazione Istruttoria, esaminato il progetto definitivo stilato dall'ing. Sergio Sordo, con studio tecnico in corso Laghe n. 10, Alba (CN) e dal dott. For. Giorgio Colombo, con studio tecnico in Corso Statuto n° 21, Mondovì (CN).

In data 17/12/2012 con Determinazione n° 3227 il Settore Scrivente autorizzava, per gli aspetti di propria competenza, la società COM.E.R. S.r.l. ad eseguire i lavori proposti, relativi al progetto di costruzione di una traversa di competenza regionale (AT01053) per derivazione d'acqua a scopo idroelettrico sul fiume Tanaro, ubicata nei pressi della confluenza del rio Fontana Santa.

Con Determinazione Dirigenziale n° 1281 del 26/03/2013 la Provincia di Asti – Servizio Ambiente Ufficio Area Progettuale Ambientale rilasciava l'Autorizzazione Unica ai sensi del Decreto Legislativo n° 387/2003, *per la costruzione e l'esercizio della nuova centrale idroelettrica lungo il Fiume Tanaro nel Comune di Castello di Annone (Asti).*

Con nota n° 8637 del 17/02/2014 veniva acquisito dal Settore A1814A-Tecnico Regionale - Alessandria e Asti il progetto esecutivo dell'opera in oggetto, sempre stilato dall'ing. Sergio Sordo, con studio tecnico corso Langhe n° 10, in Alba (CN) dal dott. For. Giorgio Colombo, con studio tecnico in Corso Statuto n° 21, Mondovì (CN).

In data 30/06/2015 funzionari tecnici del Settore A1814A-Tecnico Regionale - Alessandria e Asti e del Settore Scrivente partecipavano al sopralluogo presso il sito della centrale (e durante tale sopralluogo i tecnici della COM.E.R. illustravano lo stato di avanzamento dei lavori) e, successivamente, alla Conferenza dei Servizi tenutasi presso la Sala Consiliare del Comune di Castello d'Annone, dove comunicavano di rimanere in attesa del Certificato di Collaudo finale onde poter stilare il Disciplinare di Esercizio e la Relazione Istruttoria, utili ad autorizzare l'esercizio dell'invaso.

Con nota del 06/08/2015 (ns. prot. n° 41808 del 06/08/2015) perveniva da parte della COM.E.R. S.r.l. il collaudo statico delle opere in oggetto.

Con nota del 27/08/2015 (ns. prot. n° 44352 del 31/08/2015) perveniva da parte di Elettrostudio (Compagnia Energie Rinnovabili S.r.l.) il collaudo finale (ai sensi degli artt. 16 e 17 del Regolamento Regionale n° 12/R del 09 novembre 2004) .

Con nota prot. n. 45476/2015 del 08/09/2015 il Settore A1814A-Tecnico Regionale - Alessandria e Asti trasmetteva l'istruttoria tecnica e lo schema di disciplinare di autorizzazione all'esercizio.

Ritenuto opportuno correggere il disciplinare di esercizio prodotto dai colleghi del settore tecnico regionale inserendo anche delle disposizioni relative al documento di protezione civile aggiornate secondo i disposti della Direttiva P.C.M. del 08/07/2014.

Considerato il risultato delle visite sopralluogo condotte in data 30/06/2015.

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.2008, n.23.

Vista la l.r. 06.10.2003, n.25.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R e s.m.i..

Visti il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione e la relazione istruttoria agli atti;

determina

- Art. 1 - Di autorizzare la società Compagnia Energie Rinnovabili S.r.l. (COM.E.R. S.r.l.) ,ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, all'esercizio della traversa fluviale di Castello d'Annone sul F.Tanaro in Comune di Castello d'Annone (AT) - Codice AT01053 ;
- Art. 2 - Che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici presentati sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti;
- Art. 3 - Visti gli atti presentati e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, di individuare nella proprietaria, Compagnia Energie Rinnovabili S.r.l. (COM.E.R. S.r.l.), la responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;
- Art. 4 - Che ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità, disponendo anche le necessarie visite di controllo e ordinando l'esecuzione degli eventuali lavori di manutenzione, in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisponga tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;
- Art. 5 - Che copia dei verbali per le visite suddette dovranno essere inviati al Settore regionale competente in materia di sbarramenti ed al Settore A1814A-Tecnico Regionale - Alessandria e Asti.

Il Dirigente di Settore
Gabriella GIUNTA

Allegato

Codice invaso AT01053 Invaso di tipologia T categoria A		Bacino di accumulo idrico ad uso IDROELETTRICO
Comune di	CASTELLO D'ANNONE	Località Fiume Tanaro alla confluenza con il rio Fontana Santa
Proprietà	COMPAGNIA ENERGIE RINNOVABILI S.r.l. (già COM.E.R. S.r.l.)	Via Lavaredo n° 44/52 – 30174, MESTRE (VE)
Gestore	COMPAGNIA ENERGIE RINNOVABILI S.r.l. (già COM.E.R. S.r.l.)	Via Lavaredo n° 44/52 – 30174, MESTRE (VE)
Partita IVA		01481090056

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto costituito da traversa e bacino di accumulo idrico per uso **IDROELETTRICO** in comune di **CASTELLO D'ANNONE** (provincia di ASTI), località **Fiume Tanaro confluenza con il rio Fontana Santa** è predisposto sulla base:

1. dei dettami del Regolamento D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R;
2. del Certificato di Collaudo Tecnico Definitivo stilato dall'ing. Alessandro Checchin dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia;
3. del sopralluogo effettuato in data **02 settembre 2015** da funzionari del Settore Tecnico Regionale - Alessandria e Asti, con sede periferica in corso Dante n° 163 – 14100 ASTI.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di CASTELLO D'ANNONE	Provincia di ASTI
Località	Fiume Tanaro alla confluenza con il rio Fontana Santa
Coordinate UTM WGS84	E = 445833 N = 4969370
Volume complessivo dell'invaso	6.000 m³
Localizzazione catastale	Fogli n° 19 e 21, particelle varie

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con sbarramento di ritenuta, con invaso utilizzato a scopo **IDROELETTRICO**.
- **Tipologia sbarramento/impianto: TRAVERSA**

- Altezza dello sbarramento mobile: **3,00 m** (da Progetto Esecutivo);
- Opera di sbarramento: soglia a raso sormontata da traversa gonfiabile di tipo Hard Top;
- Volume massimo di invaso: **6.000 m³** (da Progetto Esecutivo);
- Quota della sezione di chiusura: **110 m s.l.m.** (da Progetto Esecutivo);
- Quota di prelievo: tra **101,77 m s.l.m.** e **102,80 m s.l.m.** (da Progetto Esecutivo);
- Quota di restituzione in alveo: tra **97,20 m s.l.m.** e **100,63 m s.l.m.** (da Progetto Esecutivo);
- Superficie del bacino imbrifero: **4241 Km²** (da Progetto Esecutivo);
- Salto disponibile: tra **3,00 m** e **4,70 m** (da Progetto Esecutivo);
- Lunghezza canale di adduzione: **85,00 m** (da Progetto Esecutivo);
- Lunghezza vasca di carico e canale turbine: **48,00 m** (da Progetto Esecutivo);
- Lunghezza canale di restituzione: **60,00 m** (da Progetto Esecutivo);
- Portata massima di dimensionamento dell'impianto: **55 mc/sec** (da Progetto Esecutivo);
- Potenza fiscale: **998 Kw** (da Progetto Esecutivo);
- Produzione di energia nell'anno medio: **8,11 Gwh** (da Progetto Esecutivo);
- Scarico di superficie: **presente**;
- Scarico di fondo: **assente**;
- Alimentazione: **acque meteoriche, deflusso del Fiume Tanaro**;
- Recinzione: **assente** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art.II);
- Cartellonistica: **parzialmente presente** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art.II);
- Asta idrometrica: **assente** (da adeguare secondo le prescrizioni dell'art.II);
- Piezometro: **assenza di piezometri**;
- Capisaldi: **istallati due capisaldi idrometrici (in posizione visibile) che indicano la quota di massimo invaso pari a + 102,80 m s.l.m.**;
- Stato di conservazione: **invaso di nuova costruzione.**

L'impianto in questione prevede la derivazione di acqua dal Fiume Tanaro per una portata massima turbinabile compresa tra 20 e 55 mc/sec, a quota variabile tra 101,77 m s.l.m. e 102,80 m s.l.m.e con restituzione a livello variabile, nel medesimo corpo idrico, tra le quote 97,20 m s.l.m. e 100,63 m s.l.m. in relazione alla portata naturale che defluisce nel fiume. L'opera può essere definita come un impianto idroelettrico ad acqua fluente in quanto l'acqua viene prelevata dal Tanaro mediante un'opera di presa con capacità di accumulo irrilevante ai fini della regolazione.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle eventuali strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n° 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà, possibilmente, privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è **IDROELETTRICO**.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- Dovrà sempre essere assicurata la regolare manutenzione dei vari organi costituenti l'impianto con particolare riguardo al canale di adduzione ed a quello di scarico, entrambi a cielo aperto, e della scala di risalita dell'ittofauna. In sede di sopralluogo è stato peraltro illustrato il programma di manutenzione che osserverà la COM.E.R. s.r.l. e che si invita scrupolosamente a seguire;
- Altresì dovrà essere garantita una continuativa sorveglianza dell'invaso onde impedire l'accesso ad estranei;
- Dovrà essere completata l'esistente cartellonistica verticale con la posa di ulteriori cartelli che andranno apposti, in particolare, nelle zone recintate ed all'ingresso dell'impianto;
- Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura dell'impianto e di tutte le relative misure di protezione;
- Dovrà essere realizzata la recinzione, come riportato negli elaborati tecnici esaminati;
- Dovranno essere installate le aste idrometriche (una per ogni sponda del Fiume Tanaro, in corrispondenza dei muri in calcestruzzo ubicati in adiacenza alla traversa, come riportato sulla documentazione tecnica inviata via mail al Settore tecnico decentrato.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre **UN ANNO** dalla data della determina di autorizzazione.

Opere di manutenzione

La recinzione dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente.

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi dell'impianto e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato del gommone e dello scudo di protezione;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Il Settore regionale competente per gli sbarramenti ed il Settore regionale Tecnico decentrato possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati incaricati dal proprietario.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare (Allegato 1); i dati raccolti dovranno essere comunicati al Sindaco e al Settore competente per gli sbarramenti con frequenza annuale e dovranno anche essere comunicati i dati che si raccolgono in occasione di fenomeni gravosi oppure alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, dovrà essere data immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente per gli sbarramenti, ed in via precauzionale, il gestore provvederà, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale competente per gli sbarramenti ed il Settore regionale Tecnico decentrato potranno effettuare **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al Settore regionale competente per gli sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata competente per territorio, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto n° 523 del 25 luglio 1904. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente per gli sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV – MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle

operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante **corredata** della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n.12/R e s.m.i.).

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste (vedi allegato 1bis), il settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio. Anche la demolizione delle opere, finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al Settore regionale competente per gli sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della Conferenza dei Servizi istituita all'interno della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica. Deve essere consegnata della documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invaso tra **10 (DIECI) ANNI**; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente per gli sbarramenti; ciò potrà avvenire, in particolare, a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe oppure a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure

dovranno rientrare in appositi piani di emergenza comunali. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – DOMICILIO E REPERIBILITA'

Il proprietario e gestore la Società **COMPAGNIA ENERGIE RINNOVABILI S.r.l (COM.E.R. S.r.l.)** elegge domicilio in **Via Lavaredo n° 44/52, Mestre (VE)** sarà reperibile al numero telefonico **041/5349997**, al numero di fax **041/5347661** ed all'indirizzo di posta elettronica **info@elettrostudio.it**. Il proprietario si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco ed al Settore Difesa del Suolo eventuali variazioni di indirizzo o di cambiamento di gestione.

I FUNZIONARI ESTENSORI

Ing. Davide Patrocco – Ing Roberto Del Vesco

Il responsabile del Settore
Difesa del Suolo
(ing. Gabriella GIUNTA)

**ALLEGATO 1 bis –
PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE per varianti e manutenzioni:**

AUTORIZZAZIONE REGIONALE

Tipologia interventi su dighe e traverse

		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
Sulle opere civili	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
Sulle opere elettromeccaniche	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X		
	Sostituzione tenute paratoie		X	
	Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione		X	
	Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando		X	
	Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza	X		

X* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE:

CONDIZIONI CHE DEVONO VERIFICARSI PERCHÈ SI DEBBA ATTIVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E LE PROCEDURE DA PORRE IN ATTO.

Condizioni per l'attivazione delle varie fasi: Preallerta.

A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato o comunque in tutti i casi che il gestore, sulla base di proprie valutazioni, riterrà significativi per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, si verifica una fase di «preallerta», nei seguenti casi:

- I. per i serbatoi in esercizio normale, quando l'invaso superi la quota massima di regolazione o, nei casi in cui la quota di massimo vaso coincida o sia di poco superiore alla quota massima di regolazione, quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie;
- II. per i serbatoi in esercizio limitato o sperimentale, quando l'invaso superi la quota autorizzata o comunque quando, per evitare o contenere il superamento della quota autorizzata, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie;
- III. per i serbatoi in costruzione (con sbarramento già realizzato o in corso di realizzazione e configurazione delle opere tali da comportare la formazione di vaso ovvero in presenza di avandiga) e per i serbatoi fuori esercizio temporaneo (per motivi di sicurezza), quando sia raggiunta una prefissata soglia di preallerta in termini di livello di vaso o di portata in deflusso dalle opere di deviazione provvisoria o dagli scarichi.

Il gestore attiva, altresì, una fase di preallerta in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati.

Vigilanza rinforzata.

Il gestore attiva la fase di «vigilanza rinforzata» nei seguenti casi:

- quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile;
- al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto per l'esercizio delle opere di ritenuta, in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere:
 - I. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo vaso, quale eventualmente indicata nel Disciplinare di esercizio;
 - II. nei serbatoi in vaso limitato o sperimentale, il superamento della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena;
 - III. per i serbatoi in costruzione e per i serbatoi fuori esercizio temporaneo (per i quali ricorrano le condizioni indicate per la fase di preallerta), il superamento della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena;
- in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia

puo' essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota piu' elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.

Pericolo.

Il gestore attiva la fase di «pericolo» nei seguenti casi:

- quando il livello d'acqua nel serbatoio superi le quote indicate al precedente paragrafo di Vigilanza rinforzata, punti I, II, III;
- in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilita' delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

Collasso.

Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso puo' essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne da' specificazione nella comunicazione di attivazione.

Azioni conseguenti all'attivazione delle fasi di allerta per «rischio diga».

L'attivazione delle fasi di cui ai precedenti punti e' annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1 del Disciplinare e comporta, da parte del gestore della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito indicate in linea generale.

Preallerta.

Nella fase di preallerta conseguente ad afflussi idrici al serbatoio, il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore si predispone, in termini organizzativi a gestire le eventuali successive fasi di allerta e comunica alla Protezione civile regionale, all'autorita' idraulica ed al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare.

Nella fase di preallerta conseguente a sisma, il gestore avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare, o disposta in via generale dal Settore regionale competente per gli sbarramenti, e ne comunica gli esiti al Settore tecnico regionale ed a quello competente per gli sbarramenti sulla base delle valutazioni tecniche dell'ingegnere responsabile (ove presente). In ogni caso l'ingegnere responsabile, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Settore regionale competente per gli sbarramenti l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili o, se del caso, attiva le fasi successive. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti da comunicazione degli esiti dei controlli alla Protezione civile regionale e alla prefettura-UTG.

Vigilanza rinforzata.

Al verificarsi della fase di vigilanza rinforzata, il gestore avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase il Settore regionale competente per gli sbarramenti, il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), la Protezione civile regionale, nonché l'autorita' idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata per sisma, il gestore estende la comunicazione di cui sopra al Dipartimento della protezione civile, informando sull'entita' dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

Da questo momento, il gestore ha l'obbligo di:

- garantire il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso la diga ove necessario;
- assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato;
- in caso di evento di piena aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate precedentemente per i punti I, II, III;
- attuare gli altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto;
- tenere informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare;
- comunicare il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

La Protezione civile regionale garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» e provvede ad allertare, secondo le proprie procedure, gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza.

Il prefetto e la Protezione civile regionale attuano, se del caso sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative, rispettivamente, con le prefetture-UTG e le regioni competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste dal successivo punto.

Il gestore comunica il rientro della suddetta fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla vigilanza ordinaria.

Pericolo.

Al verificarsi della fase di pericolo, il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati il Settore regionale competente per gli sbarramenti, il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), la Protezione civile regionale, l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, e mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso; ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento presso la diga dell'ingegnere responsabile della sicurezza.

La Protezione civile regionale allerta, secondo le proprie procedure, i sindaci dei comuni e gli enti locali del territorio regionale, interessati dall'evento ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza, e garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena».

Il prefetto, sentito Settore regionale competente per gli sbarramenti e d'intesa con la Protezione civile regionale, attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza e informa, ove necessario, i prefetti competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni.

Per le dighe il cui alveo a valle, significativamente interessato dagli scenari di cui al Documento di Protezione civile, si estenda ai territori di più regioni, la Protezione civile regionale informa le protezioni civili delle regioni interessate a valle.

Il gestore comunica il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di vigilanza ordinaria. Al termine dell'evento il gestore è tenuto a presentare al Settore regionale competente per gli sbarramenti ed alla Protezione civile regionale una relazione a firma dell'ingegnere responsabile (ove richiesto) su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

Collasso diga.

Al verificarsi della fase di collasso, il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi, provvede immediatamente ad informare il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia), la Protezione civile regionale, il Settore regionale competente per gli sbarramenti, i sindaci dei comuni indicati nel Documento di Protezione civile ai fini dell'applicazione della presente fase, nonché i prefetti competenti per i territori di valle ove interessati dai fenomeni.

Il prefetto della provincia in cui è ubicata la diga assume, coordinandosi con il Presidente della regione, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 14, della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, e in raccordo con la provincia, attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza, in coordinamento con la Protezione civile regionale, con i prefetti delle province di valle eventualmente interessate dall'evento e con il Dipartimento della protezione civile.

Restano ferme le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Protezione civile regionale fornisce continui aggiornamenti alle protezioni civili delle altre regioni a valle della diga, che provvedono a dare immediata informazione ai prefetti e agli enti locali dei territori interessati, per l'attivazione delle misure previste dai relativi piani d'emergenza.

Allegato 3. ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	AT01053
Proprietario	COMPAGNIA ENERGIE RINNOVABILI S.r.l. (già COM.E.R. S.r.l.)

	SEDE	telefono	fax
Proprietario dello sbarramento	COMPAGNIA ENERGIE RINNOVABILI S.r.l. (già COM.E.R. S.r.l.) Via Lavaredo n° 44/52 – 30174, MESTRE (VE)	041 5349997	041 5347661
Gestore dello sbarramento	COMPAGNIA ENERGIE RINNOVABILI S.r.l. (già COM.E.R. S.r.l.) Via Lavaredo n° 44/52 – 30174, MESTRE (VE)	041 5349997	041 5347661
Stazione Carabinieri	Comando Stazione di Castello d'Annone Via Ludovico Ricci, 22 14034 CASTELLO D'ANNONE (AT)	112 Tel. 0141 402777	0141 402777
Vigili del fuoco	Distaccamento Comando Provinciale di Asti Via Monsignor Marellò, 7, Asti AT	115 Tel 0141 413711	Fax
Comune	Piazza Medici del Vascello, 4 - 14034 Castello di Annone (AT)	0141 401113	0141 401895
Settore Protezione civile Provinciale	Piazza Vittorio Alfieri, 33 - 14100 ASTI	0141 433 201	0141 598 649
Settore Protezione civile Regionale	C.so Marche, 79 10146 Torino	011 4326600	011 740001
Settore regionale tecnico decentrato	Piazza Turati, 4 15121 ALESSANDRIA	0131 52766	0131 432232801
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Via Petrarca, 44 10126 Torino	011 4321403	011 6687758
Prefettura	Prefettura di Cuneo - Ufficio Territoriale del Governo di Asti Piazza Vittorio Alfieri, 30	0141418111	0141353860
	Nominativo		
Responsabile di impianto			
Ingegnere responsabile			